



## OLANDA-JUGOSLAVIA

La classe degli «orange»  
contro l'estro degli slavi

segnatura ad Euro 2000. Lo spettacolo è annunciato, ma quando si ha che fare con gli jugoslavi c'è sempre un dubbio da mettere in conto: che testa avranno? «Se gira bene possiamo vincere con chiunque - dice Mihajlovich - ma se non siamo concentrati possiamo perdere anche con i dilettanti». È quanto si augura del resto Frank Rijkaard che anche alla vigilia ribadisce il suo rispetto per «i talentuosi giocatori slavi». Tutto sta a vedere se Boskov riuscirà a tenere calma una truppa dimostrata troppo impulsiva, tanto da giungere ai quarti con l'Olanda priva di due elementi di primordine, il centrocampista Slavisa Jokanovic e l'attaccante Mateja Kezman, appiedati dal cartellino rosso. Boskov, che è un maestro nell'affrontare dialetticamente ogni vigilia di partita, più che per le assenze sembra timoroso per l'arbitraggio che ipotizza favorevole agli orange. Di Davids e compagni ha grande rispetto, ma non certo paura. «Loro hanno il vantaggio di giocare in casa e non è poco - sottolinea maliziosamente - ma è certo che noi abbiamo giocatori complessivamente migliori. Nella partita dai numerosi assenti potrebbe mancare anche Vladimir Jugovic, ancora sofferente, mentre nell'Olanda c'è il dubbio del portiere. Lo juventino Van der Sar, che da più di una settimana è in infermeria o il giovane, Westerveld che offre ampie garanzie. Infine ancora una volta si accomoderà in panchina Seedorf, l'unico caso polemico in casa «orange».

## SPAGNA-FRANCIA

I «sopravvissuti» sfidano  
i campioni del mondo

la Jugoslavia hanno tratto rinnovate energie per recitare fino in fondo un ruolo da protagonisti agli Europei. Thierry Henry, grande rimpianto della Juventus e uomo che dà alla Francia versione 2000 quell'incisività in attacco che mancava ai bleus due anni fa, taglia corto: «Favoriti o no, siamo a Bruges con una missione da compiere: andare in semifinale». La Francia dovrà rinunciare all'apporto di Emmanuel Petit ancora alle prese con una contrattura alla coscia sinistra subita contro la Repubblica Ceca. Djorkaeff è il favorito a subentrare al pony dell'Arsenal. In difesa, Candela lascerà il posto a Lizarazu, mentre Dugary dovrebbe affiancare Henry in avanti. Nella Spagna l'assenza più pesante sarà quella di Hierro, per problemi agli adduttori della gamba destra e al suo posto giocherà Paco del Saragozza. A centrocampo ci saranno due registi (Guardiola e Helguera) davanti alla difesa a quattro, in avanti Raul sarà libero di inventare e avrà vicino Alfonso: i due non si amano, ma per la Spagna devono sopportarsi. Tutto dipenderà di come andrà la partita per la Spagna. Le vittorie sanano le ferite, le sconfitte le allargano. Dopo lo scampato pericolo dell'eliminazione, il gruppo del tecnico Camacho si è ricompattato ed ora punta in alto, là, dove tutti l'avevano pronosticato. «L'esame francese sarà determinante. Se lo superiamo, potremmo arrivare veramente lontano» chiude il ct ibérico.

## CICLISMO

Oggi a Trieste  
si va a caccia  
del «tricolore»

GINO SALA

TRIESTE È stata sicuramente una felice idea quella di riunire i campionati italiani di ciclismo in una settimana tricolore che ha già assegnato 10 titoli in 6 località diverse del Friuli-Venezia Giulia e che si concluderà con la prova odierna riservata ai professionisti. Un'idea che a quanto pare diventerà una consuetudine passando da regione in regione con l'ausilio di istituzioni tendenti a promuovere lo sport della bicicletta nelle scuole, tra i ragazzi ai quali bisogna dare il giusto spazio per una buona pratica e una bella crescita.

Complimenti, intanto, a quei dirigenti di periferia che si sono impegnati con intelligenza e passione genuina e che costituiscono la forza principale dell'intero movimento. Oggi la gara più attesa, quella che ha una storia scritta da personaggi indimenticabili. Anno d'inizio il 1906, Giovanni Cunicolo sul podio per tre volte consecutive e poco più in là emerge la figura di Costante Girardengo, primattore dal 1913 al 1925, un periodo in cui si ebbero quattro stagioni d'inattività a causa della guerra. Girardengo, battezzato come l'omino di Novi Ligure per la sua bassa statura, era un gigante ciclisticamente parlando e penso proprio che non ci sarà mai un altro tipo capace di conquistare 9 campionati nazionali di seguito. Erano tempi diversi dai nostri, tempi di grandi sfide paesane ben illustrati anche dai quattro successi riportati da Binda, guerra, Bartali e Coppi, a quota tre Magni, Bitossi, Moser e Gavazzi. Un calendario folle ha via via oscurato un appuntamento tradizionale e comunque a mio parere si tratta pur sempre di un traguardo importantissimo uscente e Salvatore Comasso che entra di diritto nell'elenco dei favoriti anche perché come altri è uscito ben rodato dal recente Giro della Svizzera.

Il più gettonato è però Michele Baroli, un elemento che tanto ci è mancato dopo la grave caduta al Giro di Germania del 2 giugno '99. «Finalmente tutto è in ordine. Il ginocchio destro funziona pienamente, idem il tendine rotuleo. Spero di partecipare al Tour de France con la maglia bianca, rosso e verde», ha detto il toscano con un promettente sorriso.

Il tracciato di Trieste è composto da un circuito da ripetere 13 volte per una distanza complessiva di 247 chilometri. Partenza e arrivo in Piazza Unità d'Italia, nel mezzo dell'anello una salita non propriamente dura, ma che potrebbe avere il suo peso. Idem la ripida discesa che richiederà abilità e coraggio, perciò in sostanza si tratta di un confronto per atleti dotati di fondo. Porte aperte, quindi, anche per Garzelli, Zanni, Belli, Simoni, Frigo, Rebellin, Tafi, Nardello, Fagnini, Elli, Missaglia, Fincato, Serpellini e Mazzoleni, fermo restando che nella corsa di un giorno può succedere di tutto.

E Pantani? Marco Pantani è uno degli assenti ingiustificati. Assente perché il percorso non è di suo gradimento, una motivazione per niente condivisibile. Voglio ricordare che terminato il Giro d'Italia, l'omero di Cosenatico ha disertato il Giro dell'Appennino nonostante l'affascinante richiamo della mitica Bocchetta e adesso è nuovamente rintanato sulle strade di casa negandosi alla moltitudine dei suoi tifosi. Caro Marco non è così che si onora il mestiere.

## I titoli già assegnati

Gare a cronometro: Marco Velo (open uomini); Gabriella Pregonato (élite donne); Daniele Colli (juniores uomini); Christian Caldarelli (Under 23); Gloria Guarneri (juniores donne).

Gare in linea: Thomas Pezzoli (dilettanti élite); Anna Gumnini (juniores donne); Gabriella Pregonato (élite donne); Nicola Gavazzi (Under 23); Nicola Scatolini (juniores Uomini).

# SuperFigo, Portogallo in semifinale

## La Turchia resiste per 30', poi resta in dieci e fallisce anche un rigore

AMSTERDAM È Nuno Gomes, il «bello» del torneo europeo, assistito per due volte da un irresistibile Figo, a spingere in semifinale il Portogallo, al termine di una sfida nervosa e confusa che boccia una irritante Turchia. La squadra di Denizli è stata capace di sbagliare un rigore e di giocare in dieci per 50 minuti per la follia di Alpay, che per un attimo si è trasformato in Tyson spedendo al tappeto Fernando Couto. Due episodi che hanno pesato come macigni sulla gara di Hakan Sukur e compagni che lasciano il torneo più per ingenuità che per demerito.

La partita annunciata come la sfida fra le sorprese di Euro 2000 nella prima parte ha deluso la platea: troppo spezzettata dall'energico e plateale arbitro Jol, ha sonnecchiato fino alla mezz'ora, quando Alpay ha indossato i guantoni da boxe guadagnando gli spogliatoi. La Turchia, che fino ad allora aveva pensato solo a difendersi, è stata punta sull'orgoglio, si è ricompattata e ha cominciato ad avvicinarsi alla porta avversaria. Il Portogallo invece ha confermato la sua metamorfosi con i suoi fantasisti capaci di trasformarsi in ragioniere in attesa del minimo errore degli avversari per colpire. È l'occasione si è presentata puntuale quando i difensori turchi si sono impappinati sulla propria trequarti. Ne ha approfittato un vivace Figo che ha messo al centro un pallone che Nuno Gomes puntuale ha schiacciato in rete. Era il 44', cioè ad un passo dal riposo. È stata una botta tremenda per la squadra turca.

Colpita, ma non affondata, la Turchia ha trovato ancora la forza di reagire, prima di arrendersi allorché in pieno recupero uno dei giocatori più noti, Arif, ha sbagliato malamente un calcio



## HOOLIGANS

Bilancio della polizia belga:  
effettuati 1.300 arresti

hooligans inglesi, in particolare, avevano fatto vedere di che cosa sono capaci e la fine dell'avventura europea della loro nazionale fa cessare l'allarme e il finale del torneo sarà privo di thrilling sotto il profilo dell'ordine pubblico. Finito lo stato di allerta generale si possono fare i primi bilanci che, mancando ora le tifoserie più violente può considerarsi quasi un bilancio consuntivo. Ed ecco allora le cifre che ha prodotto l'organizzazione messa in piedi per arginare le violenze degli hooligans.

Le autorità belghe hanno effettuato 1.301 arresti dall'inizio di Euro 2000, di cui 1.067 di tipo amministrativo (ovvero fermi) e 234 con conseguenze di carattere penale: è il bilancio tracciato a Bruxelles da Monique De Knop, che guida la cellula predisposta dal governo in occasione di Euro 2000.

Gli arresti sono stati in grandissima parte legati a problemi di ordine pubblico, ubriachezza, vandalismo e furto. Più della metà degli arrestati (758) sono inglesi, seguiti in questa speciale graduatoria da belgi (229), tedeschi (157), francesi (27), romeni (25), olandesi (14), jugoslavi (8), svedesi (7), norvegesi (6) ed italiani e sloveni (4). Sono state rimpatriate in totale 504 persone, fra le quali 495 inglesi (soprattutto nel fine settimana di Inghilterra-Germania). Nel complesso, oltre 420 mila tifosi stranieri - giunti per il 70% in auto - hanno assistito alle 12 gare di Euro 2000 che si sono disputate in Belgio: 413 hanno dovuto ricorrere alle cure mediche delle squadre in servizio nei quattro stadi belgi.

Nuno Gomes autore di una doppietta congratulato da Figo

O. Popov Reuters

di rigore che si era guadagnato superando in velocità un intontito Couto, appena reduce da un scontro aereo con Sukur. È stata la svolta della gara. A questo punto è calato il sipario sul match e neanche la sosta negli spogliatoi ha consentito ai turchi di recuperare forze e concentrazione per tener testa al prevedibile dilagare dei lusitani. E così è stato. In quel momento s'è capito che l'avventura dei turchi agli europei era terminata. Un'avventura, peraltro, positiva. Nessuno gli aveva dato spazio e possibilità di superare un girone eliminatorio che

comprendeva oltre all'Italia, una delle favorite, anche uno dei due padroni di casa: il Belgio. Figo, in verità encomiabile anche nel primo tempo, Rui Costa, Joao Pinto e Conceicao, cui l'allenatore Coelho aveva chiesto il sacrificio di giocare terzino, hanno cominciato a danzare con la palla fra i piedi e per Nuno Gomes, confermatosi in possesso del fiuto del gol, è stato facile raddoppiare, prima di uscire dal campo fra le ovazioni del pubblico portoghese. Era l'11' della ripresa. Fa tutto Figo, che dopo essersi involato sulla fascia destra, supera con malizia Ogun e

crea un prezioso assist per Nuno Gomes come al solito solo dinanzi al portiere. Con sangue freddo, di piatto mette in rete. L'Arena di Amsterdam ha dunque confermato le legittime aspirazioni del Portogallo, alla sua quarta vittoria consecutiva. Concreta e nello stesso fantasiosa la truppa di Coelho ha un brutto cliente per la vincente di Francia-Spagna. La Turchia finisce amaramente la sua avventura nei Paesi bassi, portando a casa la storica qualificazione ai quarti di finale e l'amarrezza per non aver potuto giocare ad armi pari contro gli artisti lusitani.

## ARBITRI

Domani l'Uefa  
dirà chi «fischierà»  
la finalissima

L'arbitro della finale di Euro 2000 sarà designato domani dalla commissione arbitrale dell'Uefa, e non dopo le semifinali come inizialmente previsto. Una decisione che ha sorpreso un po' tutti e lascia anche un po' perplessi. In un comunicato, l'Uefa ha spiegato che l'insolita decisione è stata presa per con-

cedere alla terna arbitrale più tempo per prepararsi a quella che è la sfida clou dell'intero torneo. Però in questo modo, l'anticipo della designazione escluderà gli arbitri delle quattro semifinaliste, invece che delle due finaliste come inizialmente previsto. Tra gli arbitri in lizza, quattro hanno le rispettive nazionali ancora in corsa: sono l'italiano Pierluigi Collina, l'olandese Dick Jol, il portoghese Vitor Manuel Melo Pereira e lo spagnolo José María García-Aranda. Quattro invece i direttori di gara «neutrali»: l'austriaco Guenter Benko, lo scozzese Hugh Dallas, lo svedese Anders Frisk e il tedesco Markus Merk.

# Loris eroico, terzo con la mano rotta

## Moto: Capirossi corre contro il parere dei medici nel Gp di Assen

ASSEN (Olanda) Corriere con una mano rotta. Tanto che i medici consigliano... Loris Capirossi lo ha fatto ed è anche andato a podio: terzo. Come dire, eroico. Loris ha concluso in questo modo una giornata iniziata per lui malissimo. Fino all'ultimo momento il responsabile medico olandese gli ha negato di prendere il via, concedendogli poi il nulla osta a meno di venti minuti dall'inizio della gara. A un patto: che Capirossi si assumesse ogni responsabilità, come lo stesso Loris ha poi dichiarato.

Una situazione che avrebbe scoraggiato chiunque. Non solo per il dolore (si tratta pur sempre di due piccole fratture, ma scomposte...) ma anche per la difficoltà nel guidare un bolide di quelle dimensioni e quelle potenze, con una mano menomata. Invece, Loris si è buttato, ha gareggiato, ha combattuto ed è stato uno dei protagonisti della giornata.

Il romagnolo ha dominato la prima frazione della gara, fermata dall'immane scroscio di pioggia. Al secondo via l'imolese ha scelto di partire, come Alexandre Barros e Alex Criville, che l'hanno preceduto al traguardo di Assen, con una gomma posteriore «slick» e la sola anteriore intermedia. Dopo aver penato sull'asfalto



Loris Capirossi al termine della gara

umido, ha recuperato terreno nel finale sempre più asciutto finendo a ridosso di Criville.

Quarto s'è piazzato Max Biaggi, partito con entrambe le gomme intermedie, e solamente sesto Valentino Rossi, autore dell'identica scelta tecnica. Una caduta ha subito tolto di scena Kenny Roberts. Lo statunitense della Suzuki resta comunque

in testa al campionato, seguito da Checa, Abe e Capirossi.

In serata, Loris è stato operato in circuito presso la Clinica Mobile per la riduzione delle fratture alla mano sinistra, due delle quali scomposte. Capirossi dovrà portare in gesso ma ha già dichiarato che scenderà regolarmente in pista nel prossimo Gran premio d'Inghilterra.

Intanto, nelle 250, delusione per Marco Melandri, che ha montato le gomme sbagliate, lasciando ai box quelle da pioggia, e si è ritirato al penultimo giro, perdendo ogni speranza per il titolo. Nella 125 la mancata affermazione dei piloti italiani porta comunque delle buone notizie: Simone Sanna non ha potuto bissare il successo di Barcellona, ma si è dichiarato comunque soddisfatto del suo quinto posto, mentre Roberto Locatelli, pur arrivando sesto, ha scavalcato Mirko Giansanti nella graduatoria mondiale, riaffermandosi come leader del campionato.

## Agli abbonati

✓ **l'Unità** informa gli abbonati che intendono ricevere la copia del giornale presso il luogo della propria villeggiatura di comunicarlo tempestivamente al nostro Ufficio Abbonamenti, indicando con esattezza il periodo e l'indirizzo temporaneo.

✓ **Comunica inoltre** che - limitatamente al periodo di chiusura per ferie dei singoli esercizi - gli abbonati appoggiati presso le edicole dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Piemonte riceveranno il giornale del proprio domicilio.

PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL NUMERO VERDE 800.254188

